

LAVORATORI DEL TRASPORTO URBANO E CITTADINI INSIEME PER LA DIFESA DEL LAVORO E DEL DIRITTO COSTITUZIONALE ALLA MOBILITA'.

Noi rappresentanti sindacali dei lavoratori A.T.A.C., Roma T.P.L., C.O.T.R.A.L., e del Trasporto pubblico in generale siamo indignati per la campagna diffamatoria da parte dei mass-media nei confronti degli autisti che ha prodotto una serie impressionante di aggressioni.

I ripetuti tagli effettuati al trasporto pubblico locale, con il conseguente aumento dei disservizi, sono una delle cause più rilevanti che esasperano i cittadini e che quasi sempre sfocia in atti di violenza a discapito dei conducenti; a ciò s'aggiunge la forte preoccupazione dei lavoratori per il futuro del trasporto pubblico di Roma e del Lazio che appare seriamente compromesso dai tagli del Governo, dalla incapacità del Comune di Roma, della Regione Lazio e delle aziende di proporre un "piano strategico dei trasporti" che rilanci il trasporto collettivo con sufficienti investimenti, come vera ed unica alternativa al mezzo privato.

L'incuria che contraddistingue da anni la classe dirigente politica e aziendale, preoccupata solo della gestione del servizio quotidiano, s'è unita alla mala gestione da cui si sono alimentati sprechi e inefficienze; in ATAC infine si è aggiunta l'aggravante parentopoli che ha fatto emergere una "cultura" che si è radicata nel paese nel corso degli anni.

Dopo tutto questo non possono essere accettate proposte di Piani di risanamento che individuano nei settori di produzione del servizio, negli autisti, nei macchinisti e negli operai le categorie dove procedere ai risparmi dei costi attraverso l'aumento dell'orario di lavoro, la riduzione di oltre 1.500 unità entro il 2015, nella disdetta degli accordi aziendali vigenti con il rischio concreto di un consistente taglio dei salari di secondo livello, il conseguente peggioramento della vita sociale ed un ulteriore taglio dei servizi per i cittadini.

Sono Piani che, con l'aumento dei carichi di lavoro, riducono i margini di sicurezza del servizio, che, con la "concorrenza" determinata dalle "esternalizzazioni" mettono a repentaglio la garanzia del servizio sociale.

I Piani di risanamento e i Piani industriali delle aziende di Trasporto Pubblico Locale che colpirebbero cittadini e lavoratori, non rispondono alla domanda di garanzie delle tutele del lavoro e del diritto alla mobilità e, quindi debbono essere respinti mettendo in atto una forte mobilitazione.

Sono Piani e strategie politiche che vanno nella direzione opposta a quella che vogliamo costruire anche insieme agli utenti per lo sviluppo del trasporto collettivo e per garantire il diritto alla mobilità. L'Azienda unica regionale e pubblica è l'unica risposta concreta per l'eliminazione di sprechi e lo sviluppo di un trasporto intermodale con la connessione di tutti i vettori gomma-ferro, urbano ed extraurbano per un trasporto all'altezza della città di Roma e della regione Lazio.

Per una mobilità collettiva realmente potenziata e contro i nuovi carichi di lavoro facciamo appello alla costruzione di una grande mobilitazione condivisa con i lavoratori che rappresentiamo e con gli utenti!

Roma 18 ottobre 2011

Seguono a retro firme RSU - RSA